

286 pro, questo è il primario fondamento di l'armata, e zà avia scritto in Candia mandasse navilij in Cypro a questo effecto, e subito farli in biscoti. A l'ultima zerca li biscoti resta a dar sier Polo Valaresso provedador dil Zante, risponde *ut in litteris*. Scrive la sua navigazion, e come era venuto a uno loco nominato Agulli, apresso il Zonchio, a dì 29 dil passato, dove preseno una fusta di banchi 16, che era di le 4 anteditte, la qual do ore avanti avea preso uno gripo dil Zante cargo di formenti, formagij, cere et cordovani, qual cosse trovate ha fato render a li sui patroni. Sichè la sua andata e stà salutifera; che si non andava, quelle fuste feva gran danni; e per quelle fono in Arzipelago ha lassato nel ditto loco dil Zante la galia Querina, per esser stà cussi necessario per fundar l'arzil per quel porto.

Poi a dì 7 dil presente gionto a Corfù a l'alba, il Baylo li mandò per il suo cancelier una letera scritali per il provedador di Cataro, li avisava esser stà preso uno garzon di anni 15, che fu trovato mesurar le mare di quel loco; et *etiam* a lui Provedador avia scritto, ma non ha ricevuto le lettere. *Unde* deliberò venir de li a Liesna, auto *maxime* le lettere di quel Conte, li avisava li progressi di le 5 fuste et do brigantini ussiti di la Vallona capitano Mustafà rais, e aver facto danno su quel di Sibinico. Di che molto si meraviglioe, essendo sotto capitano armato a la Vallona, abino facto tal insulti e depre-datione. Et mandò la galia Taiapiera a le galie lassate al Cao per portarli pan, e star con esse a quella guardia, e la nocte sequente con 6 galie si leveo. Et gionto nel dicto loco di Cataro a li 10, intese da quel Proveditor di aver fato apicar el predito garzon, et quello che lo avea mandà a mesurar le mure esser morto in preson per li tormenti auti; nè esser cossa de importantia. Et che a Castel Novo, per fortificar quella terra era zonto un sanzaeo, persona molto da bene, per il qual niente si ha a dubitar. Per il che parse a esso Proveditor levarsi la matina sequente con tutte le galie, exortato quel populo di Cataro et cittadini a la perseverantia di la sua fede verso la Signoria nostra. E venuto a questa volta di Liesina per conforto di populi, e veder con desterità di recuperar i subditi captivati da le dicte fuste justa l'ordine di la Signoria nostra, se in quelle se incontrasse. E ha deliberà poi nel suo ritorno andar a la Vallona per veder di recuperar etc. Et nel venir li a Liesna, da molti navilij ha inteso, poi da altri, de molti danni facti per le prediete fuste a nostri navilij de varie sorte, et *ultimate* preso una nave venetiana. Per le qual cosse in questa hora si lieva per

andar verso la Puia per trovarle, dove ha inteso che le sono, e trovandole vederà con desterità recuperare le cosse predite con quel minor strepito li serà possibile. Scrive si provedi di biscoti etc. et roandarli la sovenzion, aziò quelle povere zurme si possino alquanto restaurar e sovenir a tanti desasi patiscono.

1518, a dì 16 Zugno. In Notatorio.

286*

Serenissime Princeps et excellentissime domine, domine etc.

La Sublimità Vostra, considerada la ruina dil povero et infelice suo loco di Loredo per el total incendio de esso loco seguito per ferarsi ne le proxime occorse guere, mossa per pietade, per sufragio de riedificar le cose de la comunità de dito loco ruinato, nel 1516 concesse a dita povera comunità le utilità dil regimento del suo rector per anni tre. Et cussi fino a questa ora dito povero loco al meglio se ha potulo se ha governato con tre gastaldi creati de ordine di la Serenità Vostra. Ma per esser diti gastaldi persone del loco et aver poca autorità verso di loro, li è poca obedientia, et le cosse di Vostra Celsitudine et de quella povera comunità non sono recte et governate con quel ordine che si convegneria et non senza interesse di la Serenità Vostra e di la sua povera fidelissima comunità. Però a li piedi di Vostra Celsitudine per nome di la predita sua comunità, aziò le cosse di Vostra Celsitudine et dil povero suo loco de Loredo non procedino più oltra senza obedientia et bon governo, se supplica che per el tempo che resta a quella comunità galder la concession predicta de le utilità del suo rezimento, che sono mexi 16 in cerca, piacqui a Vostra Sublimità in el suo excellentissimo Colegio elezer con condition dil cancelier et mandar al governo dil povero suo loco de Loredo uno Proveditor de sui nobeli, al qual per spese dita povera comunità se obliga dar ducati 6 al mexe con le utilità de fuora via solite et consuete. *Et Sublimitati vestræ humiliter dicta sua fidelissima comunitas se comendat.* Et fu terminà di compiacerli.

A dì 19. La matina, fo *letere di Franza, di 287 l'Orator nostro, date a . . . a dì 4.* Come il Christianissimo re voleva dar in comenda una bazia di monache a una sorela di sua madre. Et che andava poi seguendo il camin per Angiers; e Soa Majestà va a la caza e soi piazeri. *Item,* colloqui auti con monsignor Gran maistro, qual dice aspetava il ritorno